

## L'INCHIESTA

PER I COSTITUENTI DOVEVA MEDIARE TRA IMPRENDITORI E SINDACATI. MA HA PRODOTTO SOLO 15 PROPOSTE DI LEGGE: NESSUNA IN PORTO

VITTORIO EMILIANI

# Abolire il Cnel?

## Un caso lungo 60 anni

**D**ue interrogazioni parlamentari forse letali stanno per partire dall'area di governo contro Villa Lubin elegante sede del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL). Una firmata Dario Nardella (Pd, già vice-Renzi al Comune di Firenze) e l'altra dagli esponenti di Ncd Dorina Bianchi e Andrea Augello. Obiettivo: abolire un ente ritenuto inutile. Costo sui 20 milioni di euro l'anno, produttività ridottissima. «È un istituto pensato dai Costituenti nel 1948 per attuare una mediazione con sindacati e imprenditori, oggi ben lungi dall'aver una giustificazione», ha osservato qualche tempo fa Roberto Zaccaria, reputato costituzionalista. «Ci sono fior di istituti che producono una quantità enorme di materiale para-normativo, di gran lunga più inclusivo delle proposte di legge elaborate dal CNEL». Pochine del resto, nemmeno una quindicina in tutto. Oltre a molti pareri dovuti a consulenti esterni, dal 2008 all'anno scorso, 104 - hanno documentato sul *Corriere della Sera* il 31 ottobre passato, Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella - «per un ammontare di 2 milioni 262 mila euro. Più 54 contratti di ricerca a società e centri studi per 2 milioni 271 mila euro. Totale: 4 milioni 533 mila euro e spiccioli». Poi però bisogna aggiungere quasi 1 milione di euro per il rimborso delle spese di missioni all'estero e 108 mila per viaggi in Italia. Ma i rimborsi spese che pesano di più sono destinati ai consiglieri residenti fuori Roma, per venire nella capitale una volta al mese: ben 3 milioni 282 mila euro. Bella cifra. Tant'è che il procuratore della Corte dei Conti, Angelo Raffaele De Dominicis sta indagando da un anno sulla materia.

Roberto Zaccaria, nell'intervista citata, ricorda che già nella commissione bicamerale presieduta da Massimo D'Alema si era proposto di abolire il CNEL. Senza esito pratico. Esso, è vero, ha autoridotto i propri consiglieri da 121 (uno sproposito) a 64. L'ha fatto notare a Rizzo e Stella l'attuale presidente, l'ex ministro delle Attività Produttive del governo Berlusconi, Antonio Marzano, smistato a Villa Lubin nel 2005 per fare posto al perennemente rientrante Claudio Scajola. Egli ha ricevuto tuttavia dai due giornalisti una risposta rimasta, a quanto ne so, senza replica: «Come mai i costi annuali, invece di dimezzarsi o comunque calare, sono aumentati anche in tempi di vacche magre?». È vero che l'ente ha restituito all'Era-rio 3 milioni e mezzo, ma «resta a bilancio un teso-



Operai alla catena di montaggio della Om, negli anni sessanta

...  
**20**  
milioni di euro il costo annuo dell'ente che impegna 64 consiglieri

...  
**3**  
milioni e 282mila euro i rimborsi per i consiglieri residenti fuori Roma

**IL DIBATTITO**  
...  
Già nella Costituente furono espressi dubbi La Bicamerale ne propose il superamento. Stesso obiettivo da due proposte di legge

retto di 10 milioni». Per la cronaca Marzano riceve 213 mila euro l'anno corroborati fino al 2010 dal vitalizio parlamentare, la cui incompatibilità con la presidenza del CNEL era stata sancita, se non erro, con legge nel 2007.

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è previsto dalla Costituzione all'articolo 99. Ma divenne operativo soltanto dieci anni dopo quel 1947, primo presidente (ma per un solo biennio) uno dei protagonisti della Costituente, Meuccio Ruini. Dopo di lui invece uno dei notabili dc di più lungo corso, ministro della Cassa per il Mezzogiorno negli anni belli, il frascatano Pietro Campilli durò undici anni. Nel dibattito alla Costituente intervennero in molti su questo articolo. Più volte lo stesso Luigi Einaudi il quale temeva la creazione di inutili bardature «ausiliarie» e la creazione di un doppione del Consiglio di Stato. Per i comunisti Laconi e Terracini c'era il pericolo di ridurre l'autorità e la funzione del Parlamento. Nettamente contrario l'autorevole economista liberale Epicarmo Corbino (che nel '53 doveva essere uno degli affossatori, con lo 0,6 per cento dei voti andati alla sua lista, della legge elettorale maggioritaria voluta dalla Dc) il quale avanzò una osservazione analoga a quella ripresa anni dopo da Roberto Zaccaria: «In Italia esistono già parecchi organi consultivi (per l'industria, per il commercio, per l'agricoltura, ecc.) i quali avevano già dato ottime prove ed esercitato una vera collaborazione con il Parlamento e con il Governo». Favorevoli si mostravano invece sindacalisti quali Giuseppe Di Vittorio e Renato Bitossi i quali puntavano - ed è comprensibile in quella accesa temperie politica - ad un organismo che mediasse in materia economica e sociale fra partiti e fra organizzazioni sindacali all'epoca spesso frontalmente contrapposti. Ma ci volle poi una decina d'anni per istituirlo effettivamente, nel 1957.

Ha tentato di rivitalizzarlo, negli anni passati a Villa Lubin, questa creatura, nata nobile ma sonnolenta, Giuseppe De Rita fondatore e presidente del CENSIS. Voleva, in sostanza, conferire all'ente debitamente riformato il ruolo che organismi similari hanno all'estero. Negli Stati Uniti, ad esempio, opera il Council of Economic Advisors, composto da 3 economisti (un presidente e 2 componenti) individuati fra i migliori del Paese, coadiuvati da una trentina di specialisti autentici. Attuale presidente Alan Krueger che, come i suoi predecessori, partecipa anche alle riunioni del gabinetto. In Germania un organismo dal nome quasi impronunciabile, lo Sachverständigenrat, coadiuva il presidente della Repubblica: 5 esperti coi quali collaborano 11 economisti. Organismi agili e della più alta specializzazione.

Da noi, oltre al presidente (nominato dal Quirinale al di fuori degli altri componenti) siedono al CNEL «esperti, qualificati esponenti della cultura economica, sociale e giuridica»; «rappresentanti delle categorie produttive di beni e servizi nei settori pubblico e privato»; rappresentanti dei lavoratori autonomi e delle professioni; delle imprese. Infine esponenti delle associazioni di promozione sociale e delle organizzazioni del volontariato. Questo poderoso apparato per una manciata di proposte di legge in tanti anni, nessuna delle quali approvata, e per pareri e studi commissionati all'estero? Un pensionato d'oro per elefanti. Quando il consiglio venne smagrito, ne rimase fuori, guarda caso, il solo membro che avesse invocato quella misura votando sempre contro il bilancio, l'agronomo Roberto Orlandi.

**IO STO  
CON L'Unità  
TUTTO L'ANNO**

**CAMPAGNA  
ABBONAMENTI 2014**

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Digitale		Cartaceo	
<b>temporali</b>		<b>edicola/coupon</b>	
1 settimana € 5	3 mesi € 50	3 mesi € 100	6 mesi € 190
6 mesi € 85	12 mesi € 150	9 mesi € 280	12 mesi € 350
<b>a consumo</b>		<b>postali</b>	
30 copie € 25	60 copie € 45	6 mesi 5gg € 110 lun-ven	6 mesi 7gg € 140
90 copie € 65	120 copie € 80	12 mesi 5gg € 220 lun-ven	12 mesi 7gg € 270